



BENI CONFISCATI IN RETE

Il progetto intende promuovere il **riutilizzo a scopi sociali dei beni confiscati alla criminalità organizzata**, previsto dalla **legge n. 109/96**, tramite attività di formazione, sensibilizzazione e messa in rete dei soggetti che sono i destinatari privilegiati dei beni e gli attori della loro riconversione per usi di interesse generale: gli **enti territoriali** e gli enti del **terzo settore**.

L'iniziativa è promossa da **Libera Piemonte** con la collaborazione del Dipartimento di Culture, Politica e Società dell'**Università di Torino**.

Il patrimonio confiscato alle mafie e alle altre forme di criminalità organizzata in Piemonte ha raggiunto nello scorso decennio dimensioni tali da fare della regione la **settima** in Italia per numero di immobili disponibili. La carenza di informazione e la difficoltà nel mobilitare le necessarie capacità di progettazione e amministrazione contribuiscono tuttavia a rendere il Piemonte una delle ultime regioni per **percentuale di riutilizzo effettivo** dei beni, disegnando una situazione frammentata in cui, a fronte di esperienze locali di notevole successo, è indispensabile riuscire a generalizzare l'impegno delle singole amministrazioni ed enti in un **sistema integrato** e in una **prassi consolidata**.

Più nello specifico il progetto propone:

- un **percorso di formazione** rivolto ai **Comuni e agli enti territoriali**. Il percorso si compone di tre incontri e si terrà in modalità telematica tra **ottobre e novembre 2021**. Si presenterà, avvalendosi dell'intervento di esperti del settore, un inquadramento dell'iter di destinazione e riutilizzo, gli strumenti e i bandi di concessione e d'uso, i canali di finanziamento attingibili.
- Un **percorso di formazione** rivolto agli **enti del terzo settore e del privato sociale**. Il percorso si compone di tre incontri e si terrà in modalità telematica tra **ottobre e novembre 2021**. Tra i temi oggetto degli interventi ci saranno l'iter di concessione dei beni, la co-progettazione e l'amministrazione partecipata con gli enti locali, la sostenibilità e il fundraising.



- La possibilità per i partecipanti ai corsi di avvalersi di un accompagnamento individuale e di entrare a far parte di una **rete per il riutilizzo**, articolata in incontri regionali e provinciali, per consentire la creazione di partnership sul territorio e rimanere al corrente di nuove opportunità.
- La possibilità di consultare un **portale di mappatura e monitoraggio**, il Geoblog dei beni confiscati in Piemonte, che fornirà informazioni facilmente accessibili e aggiornate al 2021 sulla consistenza e posizione del patrimonio confiscato incrociando dati istituzionali e dati civici raccolti dalla rete di Libera.

Al termine dei percorsi ai partecipanti verrà rilasciato un attestato di frequenza.

Con la collaborazione di tutte e di tutti, il patrimonio di immobili sottratti al crimine organizzato può essere mobilitato per creare nuovi o migliori servizi per i cittadini, eliminare i canoni passivi per i servizi in essere, generare occasioni di sviluppo territoriale e promuovere l'inclusione sociale.

Contatti:

beniconfiscati@liberapiemonte.it

+ 39 3467567442

Con il contributo del



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

In collaborazione con

